

CEFALEE NELL'ANZIANO Inquadramento clinico delle forme primitive e secondarie

Segnaliamo una breve sintesi dall'articolo "Cefalee nell'anziano" di Ennio Pucci, Riccardo Cremascoli, Alfredo Costa pubblicato sul numero 2/2015 della rivista "la NEUROLOGIA italiana", periodico della Società Italiana di Neurologia (SIN)

Sebbene in generale la cefalea diminuisca con l'età, certe forme primarie sono più comuni negli adulti anziani. Queste includono l'aura tipica senza emicrania, la cefalea ipnica, la SUNCT, l'arterite a cellule giganti e la cefalea da tosse primaria. Le cefalee secondarie diventano di maggior preoccupazione nella popolazione geriatrica e il mal di testa può comparire nei casi di trauma cranico, ictus, tumori cerebrali e anomalie metaboliche. Non esistono linee guida per il trattamento delle cefalee primarie nell'anziano. Tuttavia vi è un consenso generale che l'approccio al trattamento dei soggetti anziani dovrebbe essere individualizzato, non solo a causa della frequente presenza di malattie concomitanti, ma anche perché l'invecchiamento produce cambiamenti fisiologici che riducono la tolleranza ai farmaci e aumentano la probabilità di effetti collaterali.